

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO
Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI
Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 7 Giugno

SITUAZIONE!

Il blocco della Grecia fu levato; i gendarmi dell'Austria hanno compiuto la propria umiliazione, costringendo la civiltà greca a piegare di fronte alla barbarie turca; il gran sacrificio è compiuto; l'Italia poi, bloccando il Pireo e puntando i cannoni contro la patria di Milziade aprì all'Austria il dominio morale su Avlona e Salonicco.

Ciò quantunque la Grecia abbia mostrato di saper cadere onorata non ostante le sue primitive tergiversazioni.

La questione d'Oriente non è perciò assopita. La gran lotta fra Austria e Russia si impone ogni giorno di più; e dovrebbero averlo compreso quanti seguirono l'ultima nefasta politica del governo italiano in Grecia, politica che l'on. Luzzati stigmatizzava ieri stesso con frasi scultorie nel momento stesso che stigmatizzava le incertezze di tutto l'attuale trasformismo.

La politica fra Austria e Russia segue il suo corso inesorabile; lo segue del pari quella tra Austria e Germania, sospingendo quest'ultima l'Austria in Oriente: *drang nach Osten*.

E i rapporti fra Austria e Russia divengono sempre più tesi; il discorso ultimo del borgomastro di Mosca allo Czar e la risposta di quest'ultimo lo dimostrarono. Questi rapporti sono divenuti freddissimi ormai.

Dicesi anzi che la Russia si apparessi ormai ad una guerra nel 1887, come fu per poco che non scoppiasse nel 1885.

Che questa così precisa indicazione risponda in tutto alla verità, sarebbe non solo difficile, ma quasi impossibile, di confermare o smentire. Ma certo, né le parole dell'imperatore Alessandro alla flotta del Mar Nero, né quelle a lui dirette dal capo del clero greco di Mosca e del sindaco della città, possono e debbono essere considerate come espressioni oziose di cerimonie senza significato e senza importanza.

Ciò che è nei destini, e negli intimi sentimenti di un grande popolo, si può paralizzare e trattere temporaneamente, o per considerazioni di opportunità o per necessità ineluttabili. Ma finisce sempre poi coll'imporsi e col prevalere.

Alla Russia preme ora di non disgustarsi la Germania e agli interessi che la tengono unita alla Cancelleria tedesca, la famiglia imperiale di Pietroburgo ha potuto sacrificare le sue profonde e invincibili ripugnanze verso l'Austria — acconsentendo e rassegnandosi a quella specie di intelligenza esteriore che il Principe di Bismarck ha consigliato e raccomandato — ed ha voluto.

Ma quando due grandi Stati

hanno le stesse aspirazioni, e mirano a raggiungere certi fini, per una determinativa via, è impossibile che, o prima o poi, non finiscano a scontrarsi, e a venire alle mani.

Le tradizioni della politica russa la spingono, da secoli verso l'Oriente, né essa per quanto si imponga regole di prudenza, abbandonerà mai quel programma, che fu ed è l'ideale, il sospiro, di più generazioni.

Alla Germania piace ora e giova di avviare l'Austria per la stessa strada, e perchè non le sarebbe discaro che i due avversari si indebolissero a vicenda, lottando l'uno contro l'altro, e perchè l'unità tedesca le sta in cima di ogni pensiero, sebbene non mostri alcuna fretta di realizzarla.

Ora, quale delle due potenze deve andare innanzi per quella via?

Dopo la guerra del 1875, la Russia aveva fatto un passo importante verso il compimento del suo programma, giacchè non solo aveva cancellato tuttocciò che nel trattato di Parigi le riusciva gravoso e dannoso, ma aveva, mediante il trattato di S. Stefano, apparecchiato il cammino a progressi ulteriori.

Allora l'Inghilterra e la Germania l'arrestarono — e in luogo di quello di S. Stefano venne il trattato di Berlino, in forza del quale all'Austria stessa fu concesso di occupare la Bosnia e l'Erzegovina; e di porsi quindi, essa pure, a guardia dei Balcani.

E da quell'epoca, il vecchio antagonismo austro-russo, il quale aveva avuto la sua ragione e la sua origine nella condotta egoistica e subdola del governo di Vienna, al tempo della guerra di Crimea — non ha potuto che crescere ogni giorno più.

La Russia minata dall'Austria, è andata mano mano perdendo ogni influenza sulla Serbia, il cui Governo si tramutò in una specie di appendice di quello di Vienna. — E quanto alla Rumania, l'azione che vi ha esercitato la Germania fu tutta in favore dell'Austria e contro la Russia.

Tale era la situazione di questi grandi e piccoli Stati nella questione d'Oriente, allorchè scoppiarono i moti della Rumelia, e il principe Alessandro si proclamò sovrano anche di quel paese.

Nel frattempo, al principe di Bismarck era riuscito di ottenere una specie di ravvicinamento fra Austria e Russia — ravvicinamento che produsse i convegni di questi ultimi anni.

Ma se le apparenze erano amichevoli, la sostanza dell'indirizzo politico, e probabilmente i sentimenti della Russia verso l'Austria, non avevano subito alcuna reale modificazione. — I due avversari si stringevano la mano — e non ci recherebbe meraviglia se se la stringessero ancora — ma ciascuno seguitava a camminare risolutamente per la via dell'altro.

Ora — ciò è evidente — la influenza austriaca non solo si è sostituita a quella della Russia, tanto in Serbia che in Romania, ma oggi, a mezzo dell'Inghilterra, il governo di Vienna fece altrettanto colla Bulgaria.

E questo nuovo scacco è quello che deve avere colmato la misura, ed esasperato il Gabinetto di Pietroburgo. — Da ciò le notizie delle male intelligenze, dei disaccordi, della irritazione, esistenti fra l'Austria e la Russia.

Da Sebastopoli e da Mosca si preconizzano nuovi allori da cogliersi dai soldati dello Czar in Oriente, e, si sottintende, passando attraverso l'Austria, e schiacciandola.

La condizione è dunque gravissima per lo stato delle cose in sé stesse. Essa è questa.

La situazione, quale è stata creata dall'Austria nei Balcani e dalla Germania in Romania, pare evidentissima.

O la Russia deve rinunciare a tuttocciò che formò il sogno dei suoi maggiori uomini da oltre due secoli, e lasciare all'Austria libero il cammino, anche fino a Costantinopoli, se occorre — o essa deve al più presto sbarrargli il passo, e riprendere la posizione che aveva dopo il 1875.

Ciò è nei destini, nella fatalità dei due paesi — E, o l'uno o l'altro, deve ritirarsi e cedere.

Tutto questo nella logica generale ed inesorabile dello svolgimento degli avvenimenti; ma la condizione è gravissima anche presa oggi per oggi; le due potenze si guardano in cagnesco, imprendono gli armamenti; la lotta potrebbe succedere più presto che si pensi.

L'Italia, con un ministero onesto, potrebbe approfittarne per compiere i propri destini ed essere realmente compiuta; invece essa vi si appropria legata mani e piedi all'Austria per gli interessi di questa contro sé stessa.

Povera Italia! Valeva proprio la pena che tanto facessi per divenire indipendente e per chiamarti unita e arbitra dei suoi destini, mentre ha un governo che non guarda «né a sentimenti né a interessi.» Obbrobrio!

L'eruzione dell'Etna

Da Catania, 1 giugno scrivono a *Fanfulla*:

Si è forse avuta un po' troppa fretta a sgombrare forzatamente Nicolosi, e a chiuderne l'accesso con un cordone militare. Certo, il pericolo dello scoppio delle cisterne è terribile, e grande la responsabilità che pesa sulle autorità preposte alla pubblica sicurezza; ma quando si pensi che la lava dista ancora quattrocento metri dall'abitato, e mezzo chilometro dalla prima cisterna; che la sua velocità è minima (nelle ultime dodici ore non ha percorso dieci metri), e che in tale stato di lentissimo avanzamento potrebbe durare lunghi e lunghi giorni si troverà forse precipitata una misura che ha portato al colmo il panico e la desolazione in tanta povera gente già crudelmente provata dalla sventura, e preoccupato gravemente le popolazioni limitrofe.

Gli abitanti rimasti a Nicolosi non volevano a nessun costo abbandonare il loro paese, le loro case, sperando ancora nella salvezza. Le autorità, i soldati dovevano persuaderli con le buone, costringerli a furia d'insistenza. Monsignore arcivescovo, adoperatosi anche lui in questo senso, è visto riuscire mediocrementemente i suoi sforzi, ordinò che fossero tratte fuori dalle chiese le statue e le reliquie dei santi, e le fece dirigere verso Padara, seguendo lui per il primo. Questo valse meglio di tutti i ragionamenti; la popolazione seguì i suoi santi, in processione, piangendo, e anima viva non restò più in Nicolosi.

L'aspetto del paese è fantastico. Non vi si osserva nessun segno di vita: nessun rumore, nessuna voce, nessun movimento. Dalle finestre, dalle porte, dai portoni, privi di affissi, lo sguardo penetra nei vuoti cortili, nelle file delle stanze nude e silenziose.

Passa di tratto in tratto qualche ingegnere che va a prendere misure, o un messo che scende a Massa Annunziata, dove il telegrafo è stato trasportato. Tutt'intorno invigila la truppa, disposta in servizio d'avamposti.

I poveri emigrati sono distribuiti in tutti i paesi etnei; si fa a gara per ospitarli. A Trecastragne, a Padara, a Mascalucia, ve n'è il più gran numero. Le masserizie sono spesso lasciate sulla strada. A Catania si sono chiuse molte scuole elementari, per destinare i locali al ricovero dei poveri fuggenti.

Le oblazioni cominciano a venire da tutte le parti. Sua Maestà il Re ha dato l'esempio, mandando la somma di ventimila lire.

La lava procede con moto quasi insensibile. I due bracci di Belpasso l'altro che scende sotto monte Fusara sono completamente inattivi. Inattiva del pari è la punta degli Altarelli, che scendeva pure verso Nicolosi, ma con pericolo più lontano, distandone ottocento metri. L'unico braccio attivo è quello che lambisce le falde orientali dei Monti Rossi.

L'attività del cratere è oggi scemata; la colonna di vapori che se ne svolgeva quasi scomparsa, il chiarore stasera è appena percettibile da Catania.

Ma non è il caso di far previsioni. La storia delle eruzioni etnee ci ammaestra che le forze vulcaniche si sono talvolta risvegliate più potenti quando parevano definitivamente sedate, e l'eruzione attuale è passata troppo spesso per fasi di attività e di sopimento, perchè si possa aver oggi la sicurezza che essa sia cessata.

Resta la speranza e l'augurio fervidissimo.

I SEQUESTRI

Ieri parlayamo dei sequestri del *Secolo*, del *Piccolo*, del *Corriere del Mattino* e davamo l'allarme per la libertà di stampa minata.

Un altro sopruso veniva intanto compiuto a Parma; l'ottimo *Presente* veniva esso stesso sequestrato. Lasciamo a lui la parola.

«Ieri il nostro giornale venne sequestrato per un articolo intitolato: *Amatevi, operai!*»

«Lo scritto che ha determinato il sequestro era dovuto alla penna di un bravo operai e noi lo togliemmo da altro giornale il quale a quanto ci consta non fu sequestrato.

«L'articolo in parola non era in fondo che l'esposizione di alcune teorie semplicissime di socialismo ben inteso e che non poteva in alcun modo essere ritenute sovversive né pericolose per le Istituzioni.

«Ma tant'è; la parola d'ordine è partita e i primi sintomi del ritorno della Destra al potere incominciano a farsi sentire.

«Ieri toccò al *Secolo*, oggi al

Presente, domani toccherà a qualche altro giornale democratico.

«Sono i famosi freni che si stringono ancor più.

«Ma se con quest'arte si crede metterci il bavaglio, dichiariamo che la strada prescelta non è certo la migliore.»

Dobbiamo stare in guardia adunque e vigilare.

Ma certo così non si porrà ai liberali il bavaglio né si fermeranno gli avvenimenti.

Corriere Veneto

Un comitato si è costituito in Rossano Veneto, colpito così crudelmente dal morbo che da tanto tempo serpeggia nelle nostre terre e diramò il seguente manifesto che ci affrettiamo a rendere pubblico, richiamando sovra di esso l'attenzione del pubblico nella fiducia che si commuova e che perciò la pubblica carità vi corrisponda:

Comune di Rossano Veneto

Rossano Veneto, 6 giugno.

Una grave disgrazia ha colpito questo povero paese. Nei giorni più critici dell'anno, quando la popolazione è più che mai occupata nella baccicoltura e nei lavori dei campi, e non ha ancor potuto riscuotere nulla dei suoi poveri proventi, 80 e più persone sono a letto colpite dalla grave malattia, e ben 20 dovettero soccombere da un male che ormai non si può negare sia cholera Asiatico.

Il Governo, il comune, molti privati hanno fatto di tutto per alleviare tanto male; ma questo è ancora tale da richiedere l'aiuto di tutti i buoni.

Perciò il sottoscritto comitato si rivolge alla pubblica carità, pregando che a questo paese poveramente, ed improvvisamente colpito da tanta cattura siano spediti, a sollievo degli ammalati poveri, soccorsi in danaro. Le offerte vanno mandate o al sottoscritto presidente o al sindaco del comune.

Rossano Veneto, 6 giugno 1886.

Il Presidente
RICCARDO cav. SEBELLIO

I Vice presidenti: Pietro cav. Parolin, Sindaco — Ottone professore Brentari.

I membri del comitato: Nanny Negrelli Grossa — Emma Ferrari — Olimpia Mendini — Dott. Angelo cav. Grossa — Antonio Martini — Antonio Venzo fu Giuseppe — Antonio Venzo fu Luigi — B. notte Angelo — Rizzotto Gio. Batta — Fortunato Bernardi — Annibale Bernardi — Marcon Giovanni — Bragagnolo Giuseppe — Tascia Angelo — Agostinelli Luigi.

Il cassiere: Luigi Bellò.

Il segretario: Vaccari Domenico.

DA CAVARZERE

3 giugno (rit.)

CRONACA LOCALE

Il patriottico nostro Municipio s'ingemmiava persino le date.

Ieri, anniversario della morte del glorioso Eroe dei Due Mondi, neppure il vessillo abbrunato veniva esposto al Municipio.

Non ci meravigliamo, e non facciamo commenti.

Che c'è infatti da aspettarsi da un'Amministrazione Comunale che in pompa magna va a ricevere e festeggiare... il nuovo Parroco, ed illumina i balconi del Municipio per onorare la Processione del... Venerdì Santo?

Le condizioni sanitarie del nostro paese si mantengono ottime sotto ogni aspetto.

Il morbo fatale che serpeggia nella Provincia fortunatamente lascia immune Cavarzere.

Raccomandiamo al nostro Municipio, ed in ispezialità al famoso... uxoristico Assessore in permanenza (!), di non ripetere le pagliacciate della

volta scorsa, ove fatalmente avesse in seguito ad avverarsi con qualche caso sospetto.

Anche a Cavarzere è incominciata la guerra dei clericali contro il Secolo.

È venuto fra noi un certo... Arcivescovo di Roma ad aprire la battaglia.

Il progresso e la luce del... Secolo non si arresteranno però alle stupide ciarrie strombazzate... dai pergamini.

La Venezia, l'organo magno del R. Prefetto, prende occasione da un indirizzo rivolto da questa Società Magistrale all'on. Deputato Aristide Gabelli per sciogliere un inno di plauso al nostro famoso sovrintendente scolastico, sig. Padovani Francesco, che chiama « egregio e benemerito ».

« Egregio e benemerito » il sovrintendente scolastico?

Eh! via, cari amici della Venezia, siete stati fortemente ingannati nel crederlo.

E se vorrete saremo pronti ad ad dimostrarvelo.

Il nostro Sindaco faceva dono a questo Ospitale di un microscopio dei più perfetti.

Tribuiamo sincero plauso alla nobile azione, e confidiamo che l'esempio trovi ben presto imitatori fra i benemeriti cittadini del nostro paese.

Le dimissioni dell'Assessore signor Padovani, furono, a quanto pare, una commedia... elettorale.

La rinuncia fu ritirata ad elezioni finite; e la Compagnia Holden... torna in scena col suo abile marionettista.

Che ne dice l'ex corrispondente della Venezia... di queste rappresentazioni?

Ugo.

DA BOTTRIGHE

6 giugno.

SI CAMMINA!!

Lessi nel Bacchiglione di giorni addietro: « 300 alla Termopoli di Bottrighe, ipnotizzatore il diu Rosati, il quale vuole tutti gli elettori ad immagine sua e fa stampare dei volumi di carta per convincere gli altri che le cose sono proprio così ».

Questo ho letto, ed è vero, ma però anche si cammina — anzi lasciatemene insuperbire: si è fatto un gran passo.

Chi sa come impera il paron di Bottrighe, chi conosce e ricorda l'esito delle passate elezioni e più specialmente dell'ultima rielezione del Marchioni nello scorso estate quando ben 357 elettori furono condotti all'ovile e di questi quattro soli votarono per l'on. Marin e 350 per l'ex-Segretario generale delle finanze, deve saperlo e sentirlo.

Ed aggiungasi le imposizioni, la sottoscrizione di 309 elettori e aderenti, non so con quanta volontà e convinzione all'operato del Comitato Monarchico di Rovigo.

APPENDICE 14

A. CACCIATORI

MARIA

SCENE DELLA VITA CONTEMPORANEA

— E che dunque temi?

— La lontananza, Yole, non la consideri per nulla?... La fuga che fui costretta da' miei genitori fare da Firenze... venirmi a confinare in questa Londra che mi attossica ogni ora col suo fumo, che mi fa impazzire?... Che mi cale del mondo senza la speranza, senza la certezza del mio amore?

Yole, rimaneva silenziosa. Incapace in simile labirinto da' Dedalo di trovarne una sortita senza il filo d'Arianna, ammutoliva e compiangeva l'amica...

— Dunque, ho la tua promessa, domani...

I nostri cinque protei erano giunti dinanzi al palazzo Clavedal.

— Sir Guglielmo ho il piacere di pregarvi a voler entrare — disse sir Walter al giovane signore.

Calcolasi anche il lavoro con poco onore alla carica che copre dell'on. C. G. M. ecc. ecc.

Ed ora dopo l'esito finale non possiamo che congratularcene e dire « si cammina ».

Trentanove erano i firmatari che aderivano alla lista Pentarchico trasformista moderata clericale e il massimo dei voti raggiunse solo i 254 e il minimo 237; vale a dire 72 furono i ribelli e di questi, ben 47 votarono la lista democratica, il resto tanto per non comprometersi o votarono schede bianche o non si presentarono. Queste le cifre anche di fronte alle spavalderie di chi non vi ha merito alcuno.

Iuliperino.

Cologna. — Magnifica la commemorazione di Garibaldi; franco il discorso del Gardellini e diede luogo a dimostrazione irredentista senza che il delegato presente lo impedisse. Così tutto procedette col massimo ordine.

Verona. — La raffineria zuccheri di barbabietola in S. Martin Buon Albergo che dà lavoro a 300 operai sta anch'essa per chiudersi; gli operai furono licenziati; dovendo essa pagare quattro milioni di tasse.

Cronaca Cittadina

Commemorazione di C. Cavour. — Ieri (6) anniversario della morte di Camillo Cavour, il deputato Luigi Luzzati nel teatro Garibaldi zeppo di scelto pubblico tra cui molte signore, specialmente nei palchi, parlò dalle 1 alle 2 pomeridiane attentamente ascoltato di Camillo Cavour.

Ne faremo la cronaca fedele.

Fecce un paragone tra Cavour, Disraeli, Gladstone, Thiers e Bismark.

Si diffuse nel parallelo tra la Germania e l'Italia; tra lo statista tedesco e l'italiano, per concludere che tenuto conto delle diverse condizioni dell'Italia e della Germania, del Piemonte e della Prussia, Camillo Cavour è superiore a Bismark perché questi trovò la Germania indipendente dagli stranieri, unita religiosamente, scientificamente ed economicamente e mancante solo dell'unità politica, laddove l'Italia era soggetta agli stranieri e si trovava in condizioni ben diverse in linea religiosa, scientifica ed economica.

Volle spiegare quindi che Cavour fu il vero riformatore del diritto internazionale europeo circa la nazionalità, circa il non intervento delle grandi potenze nelle questioni interne degli altri stati e circa il diritto dei piccoli stati d'intervenire con un

— Troppa bontà, milord... temo di essere di troppo.

— Voi sapete, sir, che non occorrono tante parole; io sono uomo di mare e non vado pel sottile... quando invito, lo faccio col cuore e non per pura formalità.

— Accetto, sir Walter. Entrarono in un vasto salon addobbato orientamente, damascato e pavato di trofei africani.

— Ho l'onore sir Guglielmo di presentarvi le mie due madamine; cioè, Yole mia figlia, e mia nipota Maria Ryeck...

Fatte le scambievoli presentazioni, come il perfetto inglese non dimentica mai, formalità indimenticabili si cominciò fra loro una viva conversazione, ove Mary teneva testa a tutti, punto assortita da Yole che timida e confusa s'immergeva nelle prime impressioni del cuore e qualche acuto morso ne risentiva dalla vivacità e dal colorito caldo delle narrazioni sostenute da Maria...

« Abisso inesplorabile
Senza termine è il core »

Confessioni, lotte e battaglie.

— Ogni promessa, Mary, è un debito.

— Verissimo — rispose questa a Yole.

voto deliberativo nei congressi diplomatici per far valere i loro diritti.

Deplorò la strada su cui oggi è messa la diplomazia europea con pericolo di ritornare ai principi del diritto della santa alleanza.

Biasimò il recente intervento delle potenze europee nel conflitto turco-greco ed ebbe parole calde d'affetto per la Grecia affinché possa ottenere quanto per diritto le spetta.

Proclamò G. Garibaldi e Camillo Cavour i due principali fattori dell'unità nazionale, aspiranti alla pace generale colla libertà delle singole nazioni, due astri luminosi di cui Vittorio Emanuele seppe evitare il cozzo a vantaggio della patria nostra.

Passò quindi a trattare degli scritti di Cavour come pubblicista, concludendo che oggi il governo soffoca la nazione sotto il peso della burocrazia e che da Roma in poi ogni nostro nome grande fu uomo universale ed ogni problema politico italiano fu problema universale.

Parlando di Cavour come sociologo disse che questi scrisse un libro in cui non metteva i rimedi circa la questione sociale nel governo, come oggi sostengono i pavidi borghesi.

Affermò che tra il diritto della proprietà e quello dell'esistenza individuale non vede la soluzione se non se nell'obbligo che hanno gli abbienti di migliorare la condizione dei lavoratori non abbienti; che utilissima sarà non la carità legale bensì la previdenza legale nelle associazioni di M. S. dalle quali gli impotenti al lavoro possano avere soccorsi e pensioni nella loro vecchiaia; che la eguaglianza dei diritti politici non farà cessare la disuguaglianza economica; che la guerra sociale sarà terribile se le classi superiori non si dedicheranno al miglioramento delle condizioni delle classi inferiori; che nelle questioni sociali spesso manca la retta coscienza e la santità del fine; e che molti si servono del socialismo come di arma politica.

Sostenne che l'Italia non avrebbe commessi tanti errori se avesse seguito i concetti di Cavour; scitò gli uomini di stato italiani a ritornare a quei concetti, cioè a quelli della libertà e del mantenimento dell'ordine senza la reazione.

Nel complesso l'onor. Luzzati nel sublimare il Cavour in modo veramente straordinario fu della solita

— Dunque, continuami quanto O'Collony fu involontariamente causa che tu ieri avesti a troncare la tua narrazione.

— Ah!

— Ti spiace dunque?...

— No, tutt'altro... ma.

— Non ci sono, ma, che importunino ora...

— Dunque tu vuoi una confessione larga ed esplicita, le lotte che cuore e mente dovettero sopportare, le battaglie infine sostenute.

— Sì, forse mi istruiranno...

— Ebbene... ti appago: Appena ricevuta quella lettera che mi trasportava in un'estasi di beatitudine, io non vedevo che lui, non sognavo che lui, tutto mi parlava di lui. Non avevo mai amato, niun uomo si era meco dichiarato e ti confesso, è una confessione che faccio a te, e una donna, ciò mi affliggeva, inquantochè noi donne non viviamo che per l'eterno quesito dell'amore, e chechè ne diciamo degli uomini essi ci fanno provare delle emozioni, delle gioie che ne compensa largamente della vita schiava che la società civile ne ha imposta di sopportare e che noi sopportiamo con rassegnazione, mi affliggeva come ti dissi perchè dirtela francamente mi abbisognava d'amare un uomo, qualunque ei fosse...

— Qualunque ei fosse, tu dici Mary, io non avrei poi...

sua abilità e sfiorò argomenti delicatissimi con vera valentia.

Le sue frasi alla Grecia parvero una disapprovazione alla politica ministeriale; l'accenno quasi impercettibile alla politica coloniale lascia aperto il campo a qualsiasi supposizione; la proclamazione della necessità del ritorno alla politica di Cavour si considerò come una vera frecciata al trasformismo, di cui pure fu qualche cosa più che uno dei candidati nelle ultime elezioni politiche. E quindi si ebbe applausi che il Luzzati vorrà apprezzare non soltanto siccome dovuti alla ricorrenza della commemorazione ma siccome eziandio all'abilità di queste frasi, che, invero, dovrebbero cessare di essere frasi per dare i frutti dei fatti, come glielo abbiamo detto tante volte e come glielo ripetiamo adesso; questo è un dovere suo.

Lo Statuto. — Nel numero di ieri dicemmo la cronaca del mattino; due righe oggi per la sera.

Dopo nuova piovà il cielo si rasserenò e così moltissima gente si rovesciò in Prato della Valle ad ammirare il sempre nuovo spettacolo dei fuochi artificiali che in quel sito hanno proprio dello speciale e del fantastico.

Le bande coi loro concerti rallegravano sempre di più la serata; meraviglioso il successo delle bande riunite del 35 e 36.

Parecchi edifici pubblici, come di consuetudine, erano illuminati.

Povero giovane! — Stanotte alle ore 11 e mezza circa due ufficiali di P. S. trovarono presso il bastione Corner, dietro l'Ospitale Civile, un giovane disteso a terra con ampia ferita alla tempia destra ed impugnante tuttora una rivoltella.

Mandarono tosto al vicino Ospitale e si recò subito sul luogo il dottor Edoardo Sordina, che constatò la morte di quel giovane; ne trasportarono poi la salma appunto all'ospitale.

Gli furono trovate addosso tre lettere, la prima diretta al prof. Achille De Giovanni, la seconda al signor Treves di Milano e la terza portava la scritta « a mio padre ».

Si rilevò l'infelice giovane essere certo Enrico Rosmini, studente del 3° anno di legge, d'anni 21, figlio del signor Giovanni chirurgo oculista in Milano.

Sembra quel giovane da qualche tempo non fosse perfettamente sano di mente.

Salute pubblica. — La prefettura ci comunica:

« Il 6 a Padova casi 2; a Galliera

Mary sboccò un sorriso...

— Ciò ti stupisce... interroga te stessa e vedrai se io abbia ragione o torto... noi, non faremmo una confessione simile neppure se adoperasse la tortura e tutti gli attiraggi della Inquisizione, ma è gioco forza confessarselo fra di noi stessi perchè è una grande verità, e le grandi verità, Yole mia, non possono essere sconfessate... Yole si tacque.

— Ebbene, come ti dicevo, appena ricevuta la sua lettera io non vissi che di lui. Io gli risposi esternandogli lo stesso affetto, e ci amammo. L'amore già nasce sempre nella stessa guisa, ne qui ti racconterò minutamente i sogni, i deliri, le ebbrezze cui dà vita la prima ora dell'amore, ti dirò solamente che ci siamo amati scambievolmente deludendo la vigilanza di mio padre che tu sai qual l'argo ei sia, attendendo che il tempo lo apparecchiasse.

— Ecco, vedi Mary, ove hai peccato... Perchè non chiedere a tuo padre un consiglio... perchè nascondere al tuo genitore i sentimenti scambievoli che vi animavano? Forse che il giovane al quale tu avevi dedicato il tuo affetto non ne era degno, meritavolo?

Mary pensò un istante...

— Tu dici il vero, tu ragioni da collegiale quale tu sei... non ti si presenta pure la società?... La società

5; a S. Martin di Lupari 1; a Cittadella 1. Morti nessuno.

Società artigiani, negozianti e professionisti. — Ecco il Rasoconto della spesa occorsa per una ghirlanda di fiori posta il 3 corrente sul monumento di G. Garibaldi dalla Società, artigiani, negozianti e professionisti di Padova.

Raccolte L. 125.90

Ad Amadio fiorista L. 70.—

Confezionaturena-

stro ed altre spese » 28.—

Mancie. » 1.90

Beneficite N.° 12

famiglie di Soci

poveri il 3 corr. » 26.—

Totale spese L. 125.90

Per bel risultato devi un bell'elogio sincero a quanti soci effettivi e onorari concorsero; uno speciale elogio lo si deve poi al signor G. B. Trevisan che raccolse i denari.

Rigagnoli di acqua di rose in Prato della Valle. — Per molti e molti anni cippi vespasiani esistevano presso ognuno dei quattro angoli dei singoli ponti dell'isoletta del Prato della Valle; ma da circa due mesi furono levati e sostituiti da quattro cippi a triangolo in pietra nell'interno del recinto. Ora avviene che le persone seguono l'antica abitudine e si vedono specialmente nei giorni di fiera e di festa 16 rigagnoli coi rispettivi laghetti sul selciato interno ed esterno del recinto medesimo.

E' questa una vera indecenza. Ieri sera, giorno dello Statuto, bisognava stare molto attenti per non inzaccherarsi i vestiti.

Urge quindi o che sieno ripristinati gli antichi cippi e che sieno fatti in modo che non abbiano eventualmente a danneggiare le testate dei ponti, ovvero che nei giorni di affluenza del pubblico in Prato della Valle stieno in permanenza quattro guardie municipali sui quattro ponti per far osservare i regolamenti municipali. Da questo bivio non si esce. Furono davvero bene spesi i denari per cippi in pietra nell'interno dell'isoletta!!!

Siamo già prossimi alla fiera del Santo ed il municipio deve tosto provvedervi se non vuole che i cittadini ed i forestieri abbiano a farsi un concetto poco buono di Padova in linea di pulizia.

Piccolo incendio. — Ieri mattina in Via Moraro per inavvertenza nell'uso di zolfanelli per parte di un ragazzo si sviluppò un piccolo incendio. La gente accorsa riuscì fortunatamente a ben presto domarlo.

non ha bisogno forse dell'organizzazione che si è fatta, di certe cose che essi hanno imposto il nome di convenienze?...

— E che?...

— Lasciami finire, e poi vedrai se io m'abbia agito imprudentemente o no... Queste convenienze Yole mia bisogna ad ogni costo rispettarle... ed è appunto che non sentendomi la forza, l'energia, il coraggio, di rispettarle ho agito così perchè avevo ed ho bisogno d'amare... e perchè in fatto di amore non conosco nessuna barriera, nessuna nazionalità, e gli amori forti, olezzanti sono appunto quelli nascosti che si lottano con qualche cosa che si temi di tutto e di nulla...

— Non ti comprendo — disse Yole.

— Oioè, fai le viste di non comprendere, che equivale appunto all'opposto di quello che vorresti darmi ad intendere...

— No... ti giuro...

— Non giurare... ti crederei meno, quando sento giurare è la volta che non ci credo...

— Ebbene, vuoi così, così sia — disse stizzita Yole.

— Tu incollerisci!...

— Mai più... tu non mi credi, sei padrona delle tue opinioni; in ogni modo, continua...

(Continua.)

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria domani dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia, Carlini.
2. Concerto per clarinetto, *Rigoletto*, Bassi.
3. Mazurka, *Begli occhi neri*, Vallo.
4. Duetto, *Simon Boccanegra*, Verdi.
5. Valtzer, *Sui Ronchi*, Roggero.
6. Sinfonia, *Guarany*, Gomes.
7. Polka, Strauss.

Una al di. — Il solito Barnardino, modesto impiegato a milleduecento, fa vedere ad alcuni amici una piccola cucina economica che egli ha acquistato di recente.

Con questa cucina io preparo il pranzo per tutta la famiglia in un momento e spendo il cinquanta per cento di meno.

Quindi dopo un momento di riflessione:

Peccato che le mie finanze non mi permettano di comprarne un'altra perchè allora non spenderei niente.

Bollettino dello Stato Civile del 5 Giugno

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 4.

Matrimoni. — Regazzo Antonio di Antonio, fuochista, con Castellan Rosa di Santo, stirafrica.

Marchi Marco fu Nicolò, impiegato, con Galuppi Maria fu Pellegrino, civile.

Dovico detto Munaro Santo fu Giacomo cantiniere ferroviario, con Ferro Sofia fu Santo, domestica.

Bisello Antonio fu Angelo, decoratore, con Tiso detta Polo Vittoria di Gaetano, sarta.

Tutti di Padova.

Morti. — Alberghetti Cola Teresa fu Gaetano, d'anni 34 1/2, cuccitrice, coniugata — Concordia Luigi fu Davide, d'anni 80 1/2, possidente, vedova — Varda Gressing Santa di Giacomo, d'anni 50, civile, coniugata. Tutti di Padova.

Gacciolo Innocente fu Giovanni, di anni 70, questuante, celibe, di Arzergrande — Lazzarini Giuseppe fu Antonio, d'anni 51, agricoltore, celibe, di Cervarese S. Croce.

Leggi infallibili. — Per dare ai fiori la vaghezza del colore l'olezzo del profumo, ai frutti la squisitezza del gusto conviene che la terra cui i loro semi si affidano sia fertile non solo ma che il coltivatore ne curi la integrità, l'arricchisca con ingrassi di principi nutritivi, ne allontani con premura il germe delle male erbe che rapirebbero loro l'utile alimento senza aspettare che queste abbiano già invaso lo spazio. Così nel corpo umano per consolidare robustezza e salute, per allontanare i germi morbiferi i quali sebbene per lunghi anni talvolta innocui e latenti, scoppiano improvvisamente in gravissima ed insanabile malattie, è d'uopo far uso di un depurativo che neutralizzando gli umori e rendendo più tonico e scorrevole il sangue di garanzia di durata e perfetta salute. Tale scopo è solo raggiunto dallo Sciroppo di Parigina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma da non confondersi con altri omonimi e per questo è l'unico depurativo premiato 3 volte. Costa L. 9 la bott.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

Spettacoli d'oggi

Trattoria Zangrossi — Questa sera quartetto strumentale Gianni dalle ore 8 1/2 alle 11.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 7 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	100 75. —
Fine corrente	101 — . . .
Fine prossimo	101 — . . .
Genove	78 — . . .
Banco Note	1 99 1/2 — . . .
Marche	1 23 — . . .
Banche Nazionali	2285 — . . .
Banca Naz. Toscana	1156 — . . .
Credito Mobiliare	984 — . . .
Costruzioni Venete	348 — . . .
Banche Venete	311 — . . .
Cotonificio Veneziano	180 — . . .
Tramvia Padovano	350 — . . .
Guidovie	92 — . . .

Nell'ottava precedente il nostro mercato fu attivissimo per causa degli aumenti notevoli avvenuti sulla Rendita, che sfiorò il 101 circa per fine corrente mese. Di conseguenza tutte le obbligazioni venivano ricercate per impiego di danaro, e ciò a cagione del minor reddito che offre il nostro Consolidato per l'elevato suo corso.

Interprovinciali Padova - Vicenza - Treviso 5 0/0 a L. 534; id. 5 1/2 0/0 a L. 1108.

Le Costruzioni Venete da L. 313 prezzo che le lasciammo la scorsa settimana, salirono a L. 319 circa e restano a quest'ultimo prezzo molto cercate.

Banche Venete, hanno compratori a L. 314.

Notiamo in domanda le Azioni Tram Padovano intorno a L. 350.

Guidovie Centrali Venete nominali a L. 92.

Si sono negoziate qui e restano richieste le Azioni della Banca Nazionale Toscana a L. 1155.

Prezzi qui praticati delle seguenti obbligazioni:

Napoli 1868	L. 149. —
Napoli 1871	> 245. —
Unificato Napoli 1881	> 95.75
Buoni Napoli	> 23. —
Raggio Calabria	> 107. —
Firenze 3 p. 0/0	> 63.50
Pisa	> 80. —
Croce Rossa Italiana	> 28. —
Milano 1861	> 36.25
Milano 1866	> 11. —
Venezia 1869	> 23. —
Genova	> 138. —
Bari	> 73. —
Barletta	> 38.50
L. Masa	> 2.25

Cambi sostenuti

Londra 3 mesi 3 p. 0/0	L. 25 10 —
Germania vista	> 1 23 —
Austria	> 1 99 3/4
Francia	> 100 15 —

Diario Storico Italiano

7 GIUGNO

L'imperatore di Germania Massimiliano essendo sceso in Italia l'anno 1508, per la via del Friuli, nella sua intenzione di recarsi a Roma col suo esercito, era d'uopo passasse per i territori della repubblica veneta. Non è a dire come questa gli si oppose energicamente spedendogli contro un poderoso esercito comandato dal valoroso capitano Bartolomeo d'Alviano. Questi sceso in Trieste, Gorizia, Pordenone ed altre città, per cui l'imperatore dovette scendere a patti e sottoscrivere una pace per tre anni, stipulata precisamente in questo giorno dell'anno citato.

LA BOLGIA DI EDIPO

1. **BIFRONTI** di GIANO

Nelle fatiche a rinvigorirti val — Un posto tien tra i tanti e tanti mal.

2. **SCIARADA** di NIOBE VENEZIANA

Una barca tra i marosi
Gonfi, irosi,
E' sospinta dal secondo.
Fatta mele
Dal totale
Gorgogliando primo a fondo.

3. **Monoverbo a retro carica** di R. S.

PARUTIP

4. **LA SFINGE**

Qual'è la più grande follia?

SOLUZIONE

- dei giuochi della scorsa settimana
1. Paragone.
 2. DI BALDI RIBALDI GARIBALDI
 3. Giunone (Giù non è).

IL SOVRANO RIMEDIO
ANTICOLERICO
Tintura Perigozzi
Vedi avviso IV Pagina

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Sembra che Nicotera opererà per Lecce portando Sanguinetti a Salerno.

Ieri quasi tutti i giornali fecero vacanza a causa della festa dello Statuto.

Sembra che il discorso reale venga fatto da Coppino; sembra falsa la voce che siasene incaricato F. Martini. Ci voleva anche quest'altro.

Incerto tuttora il contegno della opposizione nei riguardi della nomina del presidente della Camera; essa si regolerà a seconda delle decisioni del ministero.

Il principe di Montenegro manda un rappresentante al Vaticano per stabilire accordi.

(Nostrì dispacci)

Roma, 7, ore 8.05 ant

Riuscitissima la festa di ieri. La rivista militare presenziata dai reali ebbe luogo alle ore 9. Eravi tutta Roma aristocratica; moltissimi generali; tempo nuvoloso.

Le società operaie alle ore 10 mossero da Piazza Navona al Campidoglio, ove giunte furono ricevute dalla rappresentanza municipale e dai Veterani. Si incoronarono i busti di V. E., Garibaldi, Mazzini e Cavour, con corone di quercia da cui pendeva un nastro accennante al 25.° anniversario della proclamazione di Roma a capitale.

Cairolì con vibrato discorso ricordò i patimenti d'Italia per ottenere la propria indipendenza e raccomandò l'esempio dei grandi fattori dell'unificazione. Grande impressione.

Riuscitissima la sera l'illuminazione del Colosseo con fuochi di Bengala; fu fatta a spese dello Stato. Moltissimi i forestieri.

Ora 10.15 pom.

In questo istante i ministri vanno al Quirinale per la solita relazione non potutasi tenere ieri a motivo della festa.

Sembra che l'estrema sinistra e la pentarchia accettino il ritorno al collegio uninominale. Così la proposta se ne dichiarerebbe d'urgenza. Depretis trovasi imbarazzato; si studia un ordine del giorno che sarebbe svolto dal Bonghi per torlo a questo imbarazzo.

Annunciansi sommovimenti in Albania, ove le popolazioni rifiutano disarmare. Il console austriaco a Scutari vi soffia dentro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 6 — La Commissione per il progetto di legge relativo alla imposta sull'alcool, respinse il primo articolo del progetto; perciò sembra che l'intero progetto verrà respinto.

Roma, 6 — La città è imbandierata. Il re, accompagnato dal principe di Napoli e da numeroso stato maggiore, ha passato in rivista le truppe sul piazzale del Macao.

Notizie dalla provincia annunziano che dovunque si festeggia lo Statuto. Si fecero riviste militari e varie dimostrazioni civili commemorandosi altresì il venticinquesimo anniversario della morte di Cavour.

Firenze, 6 — Oggi nuovi casi sospetti. Le autorità presero tutti i necessari provvedimenti.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica Dentil e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.



ACQUE MINERALI
(Clorurate sodiche)

Purgative, Detersive e Ricostituenti
SORGENTI DELLO STATO

Tettuccio, Regina, Savi, Olivo, Rinfresco.

Le acque si spediscono durante tutto l'anno e si trovano anche presso le principali farmacie.

Gli Stabilimenti per la cura locale sono aperti dal 1 maggio al 30 settembre.

L'Amministrazione concessionaria introdusse altri notevoli miglioramenti negli Stabilimenti ed ha disposto per procurare ai signori frequentatori maggiori divertimenti che per il passato, onde rendere loro ognora più gradita la dimora, ferma sempre nel suo proposito di innalzarli in breve al livello delle Stazioni più importanti d'Europa.

La cura si protrae fino al 30 settembre ed in quest'ultimo mese il soggiorno di Montecatini è piacevolissimo e mentre i signori bagnanti sono sicuri della stessa efficacia della cura, possono schivare l'affollamento che generalmente si produce in Luglio e Agosto.

Lo stesso vantaggio può aversi nel mese di Giugno.

Per richieste di Camere e Quartieri dirigere le domande alla Amministrazione delle Regie Terme di Montecatini. La direzione sanitaria è affidata al prof. comm. Fedele Fedeli, senatore del Regno, coadiuvato dal prof. cav. Carlo Fedeli, Menici cav. Beato, chirurgo.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Avviso interessante

Domenica 30 maggio, inaugurazione del Tram a cavalli fino al Ponte di Vigodarzere, nell'antica rinomata osteria al Casonetto essendo a disposizione del conduttore la cantina del Sig. Crescente G. B. detto Castelle si assicura servizio continuo di squisitissimo VINO NUOVO, VECCHIO e STRAVECCHIO prodotto dalle di lui campagne, con servizio inappuntabile. Spera numeroso concorso.

Linette Costanzo
Conduttore.

RACCOMANDASI
Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso
CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kodler ora Monis.

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA
ALLA COSTA D'ARQUA

(Anno 60° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpiti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, cattero vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpiti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gas. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentata la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI & C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

Sequestro agli imitatori
CITTADINI !!!

I Signori Loto Nicola e Marchiori Natale, ambi di Padova, hanno felicemente ideata e fabbricata una

Pompa irroratrice
DENOMINATA MARCA D'ORO

per l'applicazione del latte di calce alle viti, la quale agisce automaticamente bastandovi un piccolo impulso di getto, oltremoda esteso e spolverizzatore, fabbricata in ottone, metallo inattaccabile dalla calce, elegantissima, e da potersi adoperare in tre differenti maniere:

A Zaino, Agguanciata al fianco, Stabilmente assicurata ad un recipiente.

Gli inventori ottennero già il Brevetto dal R. Governo onde evitare che altri abbiano ad approfittare della loro invenzione.

Il prezzo di detta Pompa è di onde possa esser alla portata di tutti.

La Pompa è visibile nel Magazzino da Bandajo, Piazzetta Pedrocchi, Via Turchia, Numero 522, PADOVA.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; s'ida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure, di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a **S. M. la REGINA d'ITALIA**

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scovri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1874,
Trieste, Nizza, Torino
e Accademia Nazionale di Parigi

— **NOTA IMPORTANTE** —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Acqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

La Direzione **C. BORGHETTI**.

IL SOVRANO RIMEDIO ANTICOLERICO

TINTURA PERIGOZZI

PROPRIETÀ G. ZAMBONI

Rappresentante per l'Italia: **G. CASTELLANI**

CHIMICO FARMACISTA VERONA

Tonico piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non viene alterata dal tempo, ed affatto innocua.

Arresta sempre con istantaneità di effetto le coliche — la dissenteria — il vomito — il mal di mare — la febbre gialla, ed altri mali di sintomi affini, e d'indole epidemica e parassitaria. È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I moltissimi documenti di cui è fornita la rinomata *Tintura Perigozzi*, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile in ogni famiglia, ed in specialità nei militari, nei viaggiatori, e nei stabilimenti industriali.

A Monaco di Baviera è dichiarato ufficialmente che in tutte le famiglie in cui venne usata diede il miglior successo. In Egitto guarirono tutti quelli che l'usarono. Dalla Spezia efficacissima. Da Scapoli al Volturno, Villafranca di Piemonte, Pancagliere e Cornaiola di effetto istantaneo e sicuro. Dal Comitato Croce Bianca di Napoli, e Croce Rossa di Genova di splendidi risultati e costanti.

Deposito in Padova Farmacia **Cornelio**.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna, 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles, 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE**.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI**.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Profetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3,50** — Piccole **L. 1,50**

Domandare numeri di Padova

La Stagione

il più splendido e più economico
Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele 37-

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO
(franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 45 2,50

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati **L. UNA**

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. genn., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati.
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp.

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

3208

Viglietti da Visita a **L. 1.50** al centinajo